



THE BLUES BROTHERS

USA 1980

di John Landis

colori - panoramico (1.85:1)

commedia / musicale / azione

Universal Pictures

133' - 142'

Trama e critica

Per impedire la chiusura della loro vecchia scuola, due fratelli organizzano un concerto. Combinano tanti guai che l'intera polizia di Chicago si mette a inseguirli a piedi, in auto, a cavallo, in elicottero. Un classico della nuova comicità demenziale, un film di culto per i fan di Belushi. Anche l'orecchio ha la sua parte con molti divi del Rhythm and Blues, da Ray Charles a Cab Calloway e Aretha Franklin. Scritto da Landis con D. Aykroyd e costato 27 milioni di dollari, è basato su una coppia di personaggi popolari nella trasmissione TV Saturday Night Live. Tra gli ospiti di passaggio i registi Frank Oz e Steven Spielberg e l'ex fotomodella Twiggy. (dal Morandini 2005)

Perfettamente in sintonia con lo spirito ribellistico e irriverente dei tempi, il film di Landis si è trasformato quasi immediatamente (anche per la presenza sulfurea di Belushi) in un fenomeno di costume, un canone di eleganza (occhiali Rayban modello Wayfarer, cravatte lunghe e strette, cappello e vestito rigorosamente neri), un inno alla musica blues e una pietra miliare della comicità demenziale. Una lista infinita di partecipazioni straordinarie. Assolutamente geniale. (Paolo Mereghetti, da www.ilcinematografo.it)

PERSONAGGI ED INTERPRETI

JOHN BELUSHI	JAKE BLUES	WILLIE HALL	batteria THE B. B. BAND
DAN AYKROYD	ELWOOD BLUES	STEVE LAWRENCE	AGENTE TEATRALE
JAMES BROWN	REVERENDO CLEOPHUS JAMES	TOM MALONE	trombone THE B. B. BAND
CAB CALLOWAY	CURTIS	LOUI MARINI	LAVAPIATTI - sax THE B. B. BAND
RAY CHARLES	PROPRIETARIO NEGOZIO	MATT MURPHY	CUOCO - chitarra THE B. B. BAND
CARRIE FISHER	FIDANZATA JAKE	STEVEN SPIELBERG	IMPIEGATO
ARETHA FRANKLIN	PADRONA RISTORANTE	MURPHY DUNNE	piano THE B. B. BAND
JOHN CANDY	BURTON MERCER il poliziotto	ALAN RUBIN	tromba THE B. B. BAND
STEVE CROPPER	chitarra THE B. B. BAND	HENRY GIBSON	IL CAPO NAZISTA
DONALD DICK DUNN	basso THE BLUES BROTHER BAND	JOHN LEE HOOKER	SUONATORE PER STRADA
KATHLEEN FREEMAN	MARY STIGMATA "PINGUINA"	STEVE LAURENCE	AMICO AL BAGNO TURCO

Commento del prof. Valerio Jalongo

In questo film vediamo all'opera un'altra commistione di generi: la commedia e il film musicale. È però un tipo di commedia particolare perché al suo interno ha una serie di generi tutti compresi in un'unica storia; è un film musicale tradizionale perché c'è il gruppo che deve suonare; poi c'è la commedia "demenziale" e poi anche altri elementi di altri generi come il thriller (i protagonisti vengono inseguiti da personaggi pericolosi). Il cinema moderno è un cinema che si diverte a mettere insieme i generi e crea dei sottogeneri molto originali come questo film.

Questo film è più vicino al modello classico del musical perché ci sono balli, numeri musicali, ci sono delle guest star che diventano dei personaggi del film e si esibiscono in una loro canzone all'interno della storia. Questa è una citazione dei vecchi musical sia come struttura sia come spettacolo dal vivo. È una parodia del musical: siamo nella fase finale di quelle tipiche dell'evoluzione del genere, è una parodia del genere classico però fatta con una certa vena nostalgica.

The Blues Brothers ha una struttura un po' nostalgica in cui si ricorda il musical classico, è una sorta di rivisitazione del genere perché i personaggi che vanno ad animare le scene, sono personaggi sia interni che esterni al film, sono musicisti famosi: Ray Charles, Aretha Franklin ecc...

Questa è operazione è una autoriflessione sul genere, è come se rivisitando il musical classico, si volesse fare un omaggio al blues prendendo alcuni grandi artisti di blues.

È un film che celebra il potere liberatorio della musica ed è uno dei primi film spudoratamente *post moderni* essendo una sorta di "rapina in grande stile" di tanti generi.

C'è un utilizzo della musica sia diegetica che extradiegetica perché nelle scenette suonate c'è evidentemente la musica suonata "in campo", ma la musica continua anche quando loro non suonano: tutto il film è immerso in questa musica blues.

Il film è basato su una storia assolutamente esile e ridicola, ed è proprio la storia che diventa un pretesto per mettere in fila questa serie di gag e di topos presi da diversi generi; l'ossatura vera del film sono i numeri musicali. Un topos molto importante, che è un po' un classico di tanti western o anche di film musicali, è rimettere insieme un gruppo di persone che avevano avuto qualcosa in comune: il topos di rimettere insieme una banda è qualcosa che ricorre molto nei film musicali: qui tutto il film è basato su questo.

Mia analisi del film

>> Linee narrative

La linea narrativa del film è lineare, segue cronologicamente la storia dei protagonisti, dall'uscita al rientro in carcere; il tempo narrativo si svolge nell'arco di 11 giorni e ha un aspetto circolare.

>> Linguaggio

Il film è uscito qualche anno fa in DVD in una versione di circa 10' più lunga di quella "tradizionale" che si vede in tv; ha destato le lamentele degli spettatori dell'home video perché le piccole parti di scene integrate in questa versione, non sono state doppiate, ma lasciate in lingua originale con i sottotitoli in italiano. Qualcuno ha anche restituito il film acquistato credendo in un "difetto di fabbricazione del disco", ma evidentemente la scelta di non ridoppiare l'intero film, oltre che per un fattore economico, è stata una scelta di linguaggio: lasciare il "linguaggio originale" del primo doppiaggio, con quella voce di John Belushi e quella tale di Aykroyd, è stato meglio che sostituirle con due nuove che avrebbero snaturato la nostra percezione del film.

I primi due minuti danno la chiave di lettura del film. L'introduzione a mio avviso è spiazzante, perché presenta l'ambientazione come un paesaggio industriale, cupo, quasi apocalittico, va nella direzione opposta rispetto al film: mostra enormi fabbriche petrolchimiche in attività (riprese dall'elicottero), che emanano colonne di fumo nell'aria, tanto denso che il sole all'orizzonte appare sbiadito, mentre si sentono il brusio dell'attività industriale e i rumori di sirene di navi in lontananza: pare di ritrovarsi in un film fantascientifico, in cui il ritmo è scandito da lente dissolvenze incrociate. Poi il primo



indizio: si passa dalle fabbriche in D.I. lentissima su un cane di gesso dietro una rete, una statua di cane, mentre si sentono dei cani veri che abbaiano (!); parte il dolly che scopre un altro cane finto, si alza e mostra una guardia che innalza una bandiera americana



(ricordano sempre i film americani che "siamo in America!") su un palazzo enorme che si capisce essere un penitenziario. Un minuto dopo ecco l'indizio rivelatore (tagliato dalla versione "classica"): un paio di guardie vanno a

svegliare un misterioso carcerato che non si vuole alzare e il rumore del manganello percosso contro di lui, che è il rumore esagerato dei film "pugni e cazzottate" tipo Bud Spencer e Terence Hill, serve a far comprendere lo stile demenzial-comico del film. Seguono: rumore di sciacquone mentre l'oscuro carcerato viene condotto via dalla cella, dettaglio della mano sinistra dell'uomo sulle cui dita è scritto "Jake" (seguirà poco dopo DETT mani del tipo che arriva fuori del carcere con l'auto, sulle mani ha scritto "Elwood", e fa intuire subito una certa vicinanza tra i due loschi figuri) e battuta della guardia che consegna gli effetti personali a Jake: "Un preservativo nuovo... uno usato...".

Tutto il film continua poi su questo registro paradossale, nel linguaggio verbale ("Hai promesso di venire dalla pinguina il giorno che uscivi", oppure nel nome della chiesa del reverendo James, che è *Triple Rock*), e nelle situazioni: porte che si



aprono e chiudono da sole, la suora che chiede "chi è?" prima che i nostri abbiano bussato (ma se la suora sa che c'è qualcuno dietro la porta, perché non sa anche chi sia!?) e che



scompare dietro la porta senza camminare, come sospinta da forza divina; gli assurdi tentativi di omicidio della ex fidanzata abbandonata di Jack, falliti per l'apparente immortalità dei fratelli (qui sopra due immagini), le esagerazioni dei balletti, con ballerini che piroettano sospesi nell'aria, ecc. ecc.

La dinamicità del film è ottenuta con il montaggio e i movimenti interni all'azione: i movimenti di macchina sono panoramiche e qualche sporadico dolly: il carrello non viene usato, neanche nelle scene musicali. Abbonda l'uso del medio tele e dei particolari.

La musica nel film ha primaria importanza, senza la musica non sarebbe esistito il film stesso!

She caught the Katy è la prima canzone, che parte sull'incontro dei due fratelli all'uscita di prigione; seguono *The old landmark* ("la vecchia pietra miliare") nella performance di James Brown e *Peter Gunn Theme* che inizia subito dopo la scena dell'inseguimento, accompagna il loro ritorno a casa, sfuma al primo colpo esploso dalla ex di Jack con mega fucile spara razzi contro Jake e Elwood e riprende dopo che i due si alzano incolumi sotto le macerie causate dall'esplosione, e dura finché arrivano nella strana hall della pensione, animata da vecchietti barboni. Poco dopo diventa diegetica (blues classico), quando Elwood mette un disco nella propria infima camera, musica che li accompagna finché vediamo la puntina incantata sul disco e capiamo che è trascorso un po' di tempo, sia dalla dissolvenza a nero che precede questo dettaglio, sia dal fatto che ora fuori è chiaro. Dopo la scena dell'esplosione del palazzo a seguito della ex che ritorna dopo il tentativo della notte prima, ecco una scena tagliata dall'edizione classica, che mostra Elwood (è l'unica volta nel film che non porta gli occhiali da sole e gli si vedono gli occhi, immagine a destra), che si



licenzia dal posto di lavoro, in una fabbrica di bombolette spray, dichiarando che si vuol far prete.

Riprende di nuovo il tema di *Peter Gunn*, per pochi secondi, mentre nella scena successiva i nostri due arrivano in auto dalla signora partenopea (è giorno), che li accompagna fino all'uscio e sfuma per riprendendone poco dopo quando ripartono in macchina e li accompagna finché arrivano (è notte) al locale dove si esibiscono i loro ex musicisti; la musica ha qui funzione di "collante", serve a dare continuità narrativa a due momenti temporali molto distanti (giorno - notte).

Ancora musica diegetica, la canzone *Dimmi quando quando quando* (così è nella versione italiana) suonata dal vivo in un localuccio squallido nel quale si esibisce il gruppo di *Murph & Magic Dance*, strampalati musicisti, davanti ad un pubblico di 3 vecchietti; finisce l'esibizione e viene messa una musica di sottofondo, d'atmosfera night club, che parte dal riproduttore a bobine sul palco della band e accompagna il dialogo.

Due inquadrature mostrano l'arrivo spettacolare in macchina di Jack e Elwood davanti al ristorante dell'amico maître, ed ecco che si sente una musica jazz in sottofondo nel lussuoso ristorante in cui entrano, e accompagna la mitica e memorabile scena della cena di gamberetti dei *fratelli blues*. Tra le curiosità legate a questa scena, c'è anche l'ispirazione fatta ricetta da un astuto chef, la *Cocktail di gamberi*: sciogliete il burro in una padella, aggiungete il succo di limone, sale, tabasco e i gamberi. Mescolate in modo che tutti gli ingredienti siano ben amalgamati e fate cuocere per cinque minuti fino a quando i gamberi sono diventati rosa. Lasciateli raffreddare e conditeli con la salsa che avrete ottenuto mescolando bene tutti gli ingredienti sopraelencati. Servite in coppette decorando con un po' di prezzemolo tritato (da www.mangiarbene.com)



Con un'altra dissolvenza a nero, in chiusura ed apertura, si passa dalla cena alla scena della manifestazione del *Partito Socialista Americano dei Bianchi*, un'organizzazione neo fascista dell'Illinois che blocca il ponte sul il quale i nostri eroi passeranno imperterriti buttando tutti in acqua.

Ancora musica diegetica, la canzone *Bum bum bum* suonata in strada da un gruppo di neri, fuori del locale di Aretha Franklin. Poi il grande Ray Charles che interpreta nel suo negozio di strumenti musicali *Shake a tail fater*; seguono la musica country nel locale *Bob's Country Bunker* in cui "la banda" si esibirà per la prima volta con *Gimme Some Lovin*, con il pezzo countriiggante *Rawhide* ("pelle grezza") e un altro brano country - sentimentale.

Il brano suonato sul palco del Palace, *Minnie the moocher* ("Minni l' approfittatore") interpretato da Cab Calloway, è un omaggio al genere musical classico, e serve da legante alla scena che vede avvicinarsi i fratelli blues all'albergo in cui sono attesi per il gran concerto; non meraviglia quindi il fatto che i musicisti, vestiti con sgualciti abiti scuri, diventino improvvisamente patinati, vestiti in stupendi abiti bianchi, un chiaro richiamo al musical degli albori, per tornare gli "straccioni" di prima al termine del brano. Straordinaria l'esibizione, con i brani suonati live: il bellissimo *Everybody Needs Somebody To Love* ("ognuno ha bisogno di qualcuno da amare") e *Sweet Home Chicago* ("Chicago dolce casa") sulle cui note i blues brother organizzano la scappata finale. E *Sweet Home Chicago* viene ripreso in versione strumentale per accompagnare l'inizio della lunghissima sequenza dell'inseguimento finale (quasi 12 minuti). Da notare qui la coerenza del linguaggio: la scena comincia di notte e continua fino al mattino successivo: i due momenti notte / giorno sono legati e allo stesso tempo "spezzati" visivamente da una dissolvenza a nero che pesa un po' sulla fluidità, ma la musica amalgama e rende continuo e meno brusco il tutto, anche se visivamente resta un po' fastidioso (almeno per noi spettatori di 25 anni dopo).

La *Cavalcata delle valchirie* parte dopo aver sentito per qualche minuto i rumori di macchine dell'inseguimento, proprio quando il gruppo di nazisti becca i fratelli blues in un vicololetto, e finisce proprio sullo schianto della macchina dei militari che, dopo un rocambolesco ed farsesco salto da un ponte in costruzione, si sfracella sulla strada cittadina.

La *Cavalcata delle valchirie* parte dopo aver sentito per qualche minuto i rumori di macchine dell'inseguimento, proprio quando il gruppo di nazisti becca i fratelli blues in un vicololetto, e finisce proprio sullo schianto della macchina dei militari che, dopo un rocambolesco ed farsesco salto da un ponte in costruzione, si sfracella sulla strada cittadina.

Si finisce con la musica suonata dal vivo in cella nella scena finale, il brano *Jailhouse Rock* ("rock da prigioniero") che presenta anche in modo originale gli attori protagonisti, facendo sentire, quando si vedono i volti in PP, in primo piano anche la propria voce o lo strumento che suonano. Infine di nuovo *Everybody Needs Somebody To Love* nei titoli di coda.

Per curiosità, ecco, cosa diceva un sondaggio della BBC radio del 2004 riguardo la colonna sonora del film:

"La musica dei Blues Brothers di John Landis batte *Pulp Fiction*, *Trainspotting* e *La febbre del sabato sera*. Secondo un sondaggio del sesto canale della Bbc radio, la colonna sonora del film con Dan Aykroyd e John Belushi è la più bella di tutta storia del cinema. "The Blues Brothers attraversa incolume le barriere dell'età, con il suo mix senza tempo di blues e soul", ha detto Andrew Collins, il conduttore del programma che ha lanciato il sondaggio... al terzo posto le atmosfere inquiete di *Trainspotting* (con 17% dei voti), al quarto i Bee Gees con *La febbre del sabato sera* (11%), quinto *Dirty Dancing* (10%), *L'ultimo contratto* (con John Cusack e Dan Aykroyd del 1997) è sesto (8%), settimo ancora Tarantino con *Kill Bill* (6%), ottavo e nono *I Tenenbaum* (4%) e *Lost in Translation* (4%): all'ultimo posto si è piazzato *Fight Club* (3%). Tre anni fa, in un altro sondaggio simile della radio Classic FM, sempre in Gran Bretagna, la palma per la migliore colonna sonora era andata a *Star Wars*, seguita da *Via col vento* e da *Lawrence d'Arabia*. Altra radio, altro target, altra musica... (articolo del 7/08/04, tratto da www.capital.it)

>> Montaggio

Il montaggio di **George Folsley Jr.** è molto ben fatto, a mio avviso impeccabile; farei solo una critica alla durata forse eccessiva della sequenza introduttiva della fabbrica e della scena del rientro a casa con l'auto, che, secondo me, si potevano snellire un po'.

Lo stile è sostanzialmente classico, invisibile, cerca (e riesce a mantenere sempre) l'impressione di continuità degli eventi. È tematico, con la musica diegetica *Bum bum bum*, nella scena in cui Jake e Elwood vanno a cercare Mutt Murphy: accompagna la descrizione della cittadina: i primi piani di volti di persone bianche che ballano e socializzano con i neri vogliono forse suggerire la fratellanza che grazie alla musica accomuna gli uomini. È ancora tematico per illustrare i momenti della autopromozione del grande concerto, nella sequenza che vede i fratelli in giro per la campagna, per la spiaggia, i musicisti che appendono il manifesto pubblicitario nel loro negozio, ecc..

L'esagerata espansione del tempo in stile "cartoni animati" della Warner Bros anni '70, della scena in cui Jack e Elwood vengono fatti volare in aria dall'esplosione della cabina telefonica, che ricade a terra dopo diverse inquadrature, in un tempo filmico esageratamente lungo, non è un errore perché giustificata dal contesto paradossale del film.

Le dissolvenze a nero in chiusura e apertura servono per cambiare radicalmente situazione o per passare dal giorno alla notte o viceversa. Oltre alle dissolvenze incrociate con significato di breve ellissi di tempo, viene usata la tendina diagonale come transizione da una scena / inquadratura all'altra (quindi da un posto all'altro della città), nella scena in cui vediamo i fratelli blues girare in macchina con un gran autoparlante per far pubblicità al loro grande concerto del Palace.

Il montaggio alternato di diverse scene è pienamente funzionale per la costruzione della scena del concerto finale al Palace Hotel, in cui la suspense è tenuta viva dall'attesa del pubblico in teatro, incrociata alle vicissitudini dei due che non arrivano mai, e da tutte le forze di polizia che si organizzano per la retata in teatro. Poi ancora il m. alternato è usato alla fine del film per costruire l'ultima sequenza, che è tutta giocata tra l'alternanza dei due che stanno per arrivare a destinazione e l'esercito di uomini che stanno per prenderli.

Il montaggio metaforico viene usato per commentare lo sfascio della *Blues Machine*, cade in 1000 pezzi dopo che i due giungono strampalatamente a destinazione: vengono inserite due inquadrature, una FI e un PP, di due statue in atteggiamento pensante che sembrano commentare l'avvenimento.

>> Considerazioni

Affiancati da musicisti di Memphis, John Belushi e Dan Aykroyd incidono nel '78 *Briefcase Full of Blues*, nel 1980 *Made in America*, nell'81 la colonna sonora del film *Blues Brothers* e nell'81 *The Best of the Blues Brothers*. È bastata un'apparizione al *Saturday Nigth Live* per trasformare i due musicisti in fenomeni, entrati poi nella leggenda grazie al film di John Landis di straordinario successo (da www.lastampa.it).

Parte tutto dal fenomeno musicale dei *Blues Brothers* questo film, di cui Landis è regista e co - sceneggiatore con Aykroyd, per realizzare un film divertente, intelligente, con grandi artisti e bellissima musica.

Il plot è debole, lo scopo della band in *missione per conto di Dio* è di racimolare 5.000 \$ per il *Santuario del Santo Sudario di Calumet City* nell'Illinois, ma la bravura degli attori, la bellezza della musica e la simpatia accattivante ne fanno secondo me un film molto riuscito e piacevole.

È un film d'azione - commedial - musical che scherza sui generi, prende in giro i *topos* dei generi classici e lo fa con piccoli gesti, come quando Elwood rompe la finestra del bagno per entrarci, la spacca con un pugno e poi semplicemente la spinge per aprirla (evidentemente non serviva spaccarla!); o con lo sbarramento che essi mettono ad una porta per bloccare la spaventosa moltitudine di poliziotti che li sta per prendere: due cestini dell'immondizia, due sedie leggere e un divano in legno; altre la presa in giro è creata con intere scene, come quella famosa di Jack faccia a faccia con la sua ex che, con mitragliatore spianato, minaccia di ucciderlo e sembra che per il nostro eroe sia la fine, che fa il verso al genere classico d'azione, in cui, per l'happy end, il protagonista se la cava sempre e comunque.

L'ho visto per la prima volta in tv una quindicina di anni fa, mi sono divertito molto: questo tipo di comicità assurda mi è sempre piaciuta. Mi ricordo d'averlo anche registrato in VHS, ma mi dispiaceva che fosse in monofonia (le trasmissioni tv di allora erano solo mono, e lo sono tra l'altro rimaste per molti anni a seguire, quelle analogiche non RAI) dato che la bellezza del film è soprattutto la sua musica. Quanto è cambiata la tecnologia in pochi anni! Adesso ce l'ho addirittura in alta qualità DVD con audio digitale surround 5.1! E anche gratis (diciamo che è stato un regalo...)!

Di un film, dopo diverso tempo dalla visione, se è piaciuto, rimangono da qualche parte della memoria poche cose, qualche situazione, una battuta, dei dettagli, cose confuse... di *The Blues Brothers* tre cose ricordavo e credo non scorderò più, vista anche l'analisi che qui ho fatto: la mitica cena al ristorante, il colossale inseguimento finale e l'assurda scena del perdono della ex di Jake Blues, che fa più o meno così:

Lei: "Sei un luridissimo porco. Io sono casta e pura per te, sono rimasta davanti all'altare, in trepida e verginale attesa di te, con 350 invitati tra parenti e amici. Mio zio aveva invitato i migliori cuochi rumeni dell'Illinois. Per procurarsi i soldi per le 7 limousines per il corteo nuziale mio zio ha versato una tangente al racket delle pompe funebri. E quindi per me, mio padre, mia madre, mio zio e l'onore della famiglia ora devo uccidere te e tuo fratello."

Lui: "Ahhhh!!! Ti prego non ucciderci! Ti prego non ucciderci. Lo sai che ti amo baby, non volevo lasciarti, non è stata colpa mia".

Lei: "Che bugiardo schifoso! Credi di potertela cavare così dopo che mi hai tradito?"

Lui: "Non ti ho tradito. Dico sul serio. Ero rimasto senza benzina. Avevo una gomma a terra, non avevo i soldi per prendere il taxi, la tintoria non mi aveva portato il vestito. C'era il funerale di mia madre. E' crollata la casa.

C'è stato un tremendo terremoto, un orrenda inondazione!

Le cavallette! Non è stata colpa mia, lo giuro su Dioooo!"



E, detto questo, lei lo scusa e si baciano. Dopo il bacio appassionato, lui che l'abbracciava stringendola e reggendola, la lascia di brutto, lei cade bruscamente a terra e Jack conclude così verso Elwood: "Ok, andiamo."

>> Sponsor

C'è una quantità eccezionale di sponsorizzazioni o presunte tali ovvero c'è un **product placement** (la presenza di promozioni all'interno dei film) enorme in questo film.

Il primo sponsor a 23': l'autoradio della Blues Mobil (di marca Atlantic).



Poco dopo, nella memorabile e spettacolare scena di 4 minuti (ma sembrano molti di più, vista la quantità straordinaria di cose che vanno in frantumi) dell'inseguimento dentro il centro commerciale JC Penney, c'è la "sagra degli sponsor": *Jewel*, *David Son's*, *Oldsmobile*, *Pier 1 imports*, *Toys* (pensare che questa catena di ipermercati del giocattolo c'era già negli anni '80 in America!), per citare i più vistosi.



Il logo della *Coca Cola* compare in varie cartelli stradali nella prima mezz'ora nella scena dell'esplosione del palazzo (serve evidentemente a pagare le spese della scena!).



A 37' c'è *Miller*, a 41' *Malboro*, a 45' il riproduttore a nastro *Sony*, poi di nuovo la *Coca* davanti al *Soul Food Cafè* in un cartello fuori del locale, ma anche nelle parole di Jack che chiede a Aretha: "Quattro polli fritti e una Coca".

Quasi uno scontro quello tra la *Coca* e la *Pepsi* quello all'interno del ristorante della Franklin, visto che si nota anche il logo della *Pepsi* su una parete del locale, inquadrata più volte... ma vince la *Coca*...



Ancora un sorso di *Coca* dal benzinaio in cui i due arrivano a secco e un po' di *Valvoline* (forse anche *Argoline*, il nome del camion di carburante, è uno sponsor, visto che la stazione di servizio salterà in aria, in una scena tagliata dalla versione tradizionale).



Si finisce con ironia, alla fine dei titoli finali, con il loghetto degli *Universal Studio* in cui è stato girato il film, accompagnato dallo slogan "il centro mondiale dell'intrattenimento" e l'immagine riprodotta qui sotto recita: "Quando verrai ad Hollywood visia l'Universal Studios. E chiedi di Babs".

